

LA POLEMICA/ MUNICIPI E BERDINI CHIEDONO PIÙ VERDE. IL PIANO RISCHIA DI IMPANTANARSI PER L'ENNESIMA VOLTA

# Ex Mercati, un altro "no" dal Comune

PAOLO BOCCACCI

**L**A Città dei giovani agli ex Mercati Generali di Ostiense, il grande cratere del cantiere iniziato e mai finito, una storia che ha più di quindici anni, rischia di essere l'ennesimo progetto a finire nel nulla. Con in più il pericolo che, se si dovesse tornare per l'ennesima volta alla conferenza dei servizi, i concessionari, i costruttori Toti e il potente gruppo immobiliare francese dei De Balkany, potrebbero aprire un contenzioso milionario con il Campidoglio.

Il nuovo altolà, come anticipato da *Repubblica*, va cercato nella decisione dell'assessore all'Urbanistica Berdini e del M5S di modificare nuovamente il piano. Durante la commissione è stato reso noto il contenuto di una lettera di Berdini. "Serve più verde" afferma "e la revisione del piano parcheggi". Non solo. L'assessore all'Urbanistica del VIII Municipio, Chiara Pasco-



## CANTIERE INFINITO

Una veduta della fossa dove un tempo c'erano i mercati generali sull'Ostiense. Ha venti anni il piano per la Città dei Giovani. Il cantiere però langue da allora

lini (M5S) rincara la dose: «C'è troppo cemento. Vogliamo più alberi anche perché si è creato un micro habitat dove vivono uccelli vari come papere e germani reali».

Il problema, hanno risposto i costruttori e gli uffici è che «modificare il progetto riporta le lancette indietro di anni. Si deve procedere ad una nuova conferenza di servizi e a nuove proposte di deliberazione». «Il piano» hanno spiegato i tecnici «risponde agli standard di legge. I minori parcheggi su via Negri sono ricompensati dal parcheggio interrato e il concessionario si è anche impegnato a reperire altri spazi. Sul verde all'interno la Sovrintendenza ha detto "no" con parere vincolante».

A questo punto il Comune ha l'ultima parola e Berdini potrebbe trovare una mediazione. La nuova Città dei Giovani ospiterebbe negozi e ristoranti, uffici privati e pubblici, un cinema, una biblioteca, una casa dello studente a tariffe

concordate e una mediateca. Il concessionario, che ha già pagato al Comune 7 milioni e verserebbe un canone di 165 mila euro l'anno, sarebbe disponibile a realizzare a sue spese un ponte pedonale. Tra le opere pubbliche previste ci sono il centro anziani già funzionante, come gli uffici dell'ex città storica, i parcheggi. La proprietà ritornerebbe al Comune dopo 60 anni.

«L'ennesimo no della Raggi» attacca il dem Marco Palumbo, presidente della commissione Trasparenza. «Roma ormai è allo stremo». Polemico infine l'ex presidente del Municipio, Andrea Catarci (Sel): «Bloccare tutto è una follia, il progetto è stato approvato dalla conferenza dei servizi ad aprile 2016 con tutti i pareri favorevoli. Ora concordiamo con i costruttori il ponte pedonale, un poliambulatorio popolare, più verde a Ostiense e che sia garantita l'occupazione locale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

